

: MERCATO



La spesa per i libri: qualcosa si muove

Non recupera rispetto ai livelli pre crisi de 2007; dal 2015 il mercato dei libri è in ripresa. Prevista una crescita anche nel biennio 2017-18. I dati sul mutamento della spesa in libri e cultura sono stati presentati da Prometeia a Venezia al Seminario della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri.

MARIACHIARA TARANTINO

Nel corso del Seminario di perfezionamento della Scuola per librai Umberto e Elisabetta Mauri tenutosi a Venezia dal 24 al 26 gennaio, Angelo Tantazzi, Fondatore e Presidente di Prometeia, ha evidenziato come negli ultimi 10 anni si sia verificato un netto calo delle spese in valore per libri, giornali e riviste e cancelleria da parte famiglie.

Rispetto al 2007 infatti la spesa per i libri è calata nel 2017 del 22%; dal 2015 il mercato dei libri è in ripresa ed è prevista una crescita anche nel biennio 2017-18; tuttavia gli incrementi sono contenuti (+256 milioni i euro

cumulati tra 2015 e 2017), ma purtroppo allo stesso tempo continua a ridursi la propensione alla lettura.

Il dato va letto anche alla luce del fatto che i prezzi al consumo dei libri sono aumentati nell'ultimo decennio, e in misura inferiore all'inflazione generale: tra il 2005 e il 2017 i prezzi dei libri sono aumentati del 14,5% (l'inflazione del 20%). Nel 2017 i prezzi dei libri si sono rafforzati confermando la ripresa iniziata nel 2014 dopo un triennio precedente stazionario.

Nel 2017 è proseguita anche la ripresa della spesa per beni e servizi per il tempo libero e la cultura, ad un tasso

superiore di quello dei consumi totali. La maggiore dinamicità riguarda in particolare le voci di spesa legate alle vacanze e agli spettacoli e servizi culturali-ricreativi.

Anche la spesa per i libri, sostenuta dalla varietà dell'offerta e dalle trasformazioni del settore distributivo (es. la vendita online, e le iniziative come i bonus da 500 euro, uno riservato a coloro che hanno compiuto la maggiore età nel corso dell'anno - 18app, e per gli insegnanti), vede prospettive positive, ma sicuramente, sottolinea Prometeia, ma il trend non riesce a recuperare rispetto ai dati pre-crisi del 2007.